

L' INCONTRO EMOZIONALE

USO DELLE TECNICHE ESPERENZIALI IN TERAPIA FAMILIARE

Dott.ssa Giuditta Cocozza

La trattazione degli strumenti oggetto di questa Tesi sarà approfondita da una esperienza clinica che si è svolta nel gruppo di formazione con una terapia familiare che ne ha richiesto un largo impiego. Nel corso della terapia è stato realizzato un incontro congiunto con il Prof. Alfredo Canevaro che ha permesso di approfondire il tema e l'utilizzo degli strumenti esperenziali. Insieme al Prof. Canevaro abbiamo condotto una seduta durante la quale la famiglia ha sperimentato la potenza dell'esperienza intima, con esiti trasformativi sorprendenti. Si alterneranno, pertanto, in questo lavoro, capitoli teorici ed approfondimenti clinici sulla famiglia in oggetto L' **Esercizio dell'intimità** dura pochi minuti , c'è chi non smetterebbe mai di farlo, c'è chi vuole scappare. Il modo con cui i membri della coppia si accarezzano o si investigano reciprocamente apporta una miriade d'informazioni. L'atmosfera emozionale che circonda questa breve, ma incisiva esperienza è un indicatore importante del non detto nelle coppie. A volte è la sola esperienza che permette di svelare l'agenda nascosta di ciascun partner.

È impossibile non emettere i segnali che permettono al terapeuta di capire questa dimensione profonda dell'incontro di coppia. Le tecniche esperenziali possono dare un contributo importante nell'arco di una terapia di coppia perché, sebbene il linguaggio sia la massima acquisizione degli esseri viventi, possiamo con esso mentire e mistificare.

Le emozioni invece non mentono mai.

Nell'ultimo capitolo di questo lavoro vedremo come queste tecniche sono state impiegate nel caso clinico, con la prestigiosa partecipazione del Prof. Alfredo Canevaro. L'incontro emozionale rappresenta dunque un momento clinico di grande impatto emotivo e di estrema potenza trasformativa. Tuttavia è auspicabile una profonda consapevolezza da parte dell'equipe terapeutica della storia familiare e delle dimensioni strutturale e mitica, oltre ad una fiducia reciproca tra familiari e con il terapeuta, tale da poter scardinare, i meccanismi di difesa che ne ostacolerebbero l'intimità.

L'incontro emozionale va quindi riservato alle sedute successive alla diagnosi relazionale, alla narrazione della storia familiare attraverso il Genogramma ed all'uso delle Sculture del Tempo Familiare.